

# Con il Toro domina, spreca un rigore, ma alla fine è costretto ad inseguire Milan, quegli irriducibili esteti

**1-1**

TORINO	MILAN
7 Lorieri	8 G. Galli
6,6 Corradini	8 Tassotti
6 Fanti	7,8 Meacci
6,6 Crippa	8 Ancelotti
8,6 Rossi	8 F. Galli
6 Cravero	8 Baresi
6,6 Bergomi	8,6 Donadoni
6 Sabato	8 Bortolazzi
6,6 Bresciani	8 Massaro
6 Comi	6,6 Gullit
6 Gritti	6,6 Evari
6 Cazzaniga	8 Sacchi

**Maldini terzino con iode**

23' Massaro riceve da Gullit che cambia fronte con l'apertura di 40 metri, pronto il cross sul quale entra da destra ancora Gullit, colpo di testa fuori di un metro.

25' appoggio in area di Bortolazzi che Gullit lascia, sorpreso Corradini ma anche Donadoni che rimane fermo davanti a Lorieri.

28' Maldini entra in area con un dribbling dalla sinistra, diagonale forte parato a terra da Lorieri.

29' in verticale Baresi per Gullit che salta la difesa, il tiro sul corpo di Lorieri in uscita.

58' Baresi avanza di forza, scambia con Massaro in area che cade dopo essere stato «tenuto» da Rossi: rigore.

59' batte Baresi, direttamente su Lorieri che alza sopra la traversa.

68' Maldini in progressione sotto tre avversari, arriva sul fondo, serve Gullit solo in mezzo all'area ma «Trecchina» spara alle stelle.

77' col Torino che rovescia il fronte di gioco Bortolazzi scaglia a vuoto a centrocampo, Filippo Galli non riesce a rimediare, Bresciani scappa, si allarga a sinistra, entra in area e batte Giovanni Galli: 1-0.

78' Scatto di Evari, cross sul quale entra di testa Ancelotti ed è pareggio.

te giorni alla squadra di Sacchi.

leri a Torino il Milan ha ancora una volta dominato sul campo rinnovando ad ogni minuto quell'eterna promessa che è stata ripetuta domenica dopo domenica e mai mantenuta. Non era una facile gara quella con il Torino, che ha giocato senza battere ciglio solo per evitare goal, lasciando la possibilità di segnare un gol nelle mani dei bizzarri del guidano le sorti del gioco del pallone.

Non deve costruire la Storia, il Torino, né governare l'impero. Cerca la gioia di un momento, da cogliere ogni qualvolta si presenta l'occasione buona, come un manipolo di corsari padroni del loro mare, delle consuete scialbe e dei semplici panni che ha addosso. Un osso duro, calcisticamente, soprattutto quando da Gritti a Lorieri i granata lavorano chiusi nella loro metà campo. Anche perché il Milan non ha permesso loro di fare altro. Un Milan senza punte di ruolo, con più di un uomo dai movimenti appesantiti, che ha perso visibilmente qualche cosa sul piano della prontezza e dei riflessi. Un Milan che ha comunque lavorato, anche se con fatica, per scardinare la porta difesa da Lorieri. Il suo uomo più pericoloso doveva essere Gullit, ma Gullit ieri ha infilato la giornata storta, è mosso a



Così Bresciani ha stoppato il Milan

## Sacchi «Siamo belli ma il gol è optional»

TORINO. Negli amuffiti corridoi dello spogliatoio del Comunale la furibonda rabbia di Arrigo Sacchi non trova sfogo. Non ha potuto strangolare uno per uno quei giocatori che hanno tante volte sciupato e giocato senza quella «paranoica fame di vittoria» che lo anima, non può piantare i denti avvelenati su chi manda in campo una squadra solo per distruggere, per negare spazio al suo Milan. Nelle sue parole ci sono immagini piene di retorica, c'è sarcasmo, rabbia mal repressa. Il suo Milan è una squadra «bellissima, quasi perfetta, che mi riempie di gioia. Ma questo solo per i primi cento metri ed invece il campo è lungo 120. Così per noi il gol diventa un optional». Ma questo non solo perché è mancato qualcuno o qualcosa alla sua squadra. Qualche colpa ce l'ha anche il Toro, «una squadra che gioca solo pensando a chiudere gli spazi davanti alla sua area, che ha un solo schema: lancio lungo di Cravero e via...». Poi aggiunge: «E al gol comunque sono arrivati solo su nostro errore. Comunque sono contento perché ho una grande squadra a disposizione, una grande squadra che se saprà diventare grande anche negli ultimi venti metri darà delle soddisfazioni».

## Cazzaniga «La gloria è durata un minuto»

TORINO. Normalmente Romano Cazzaniga, dopo le partite, se ne va a casa inosservato: le gioie ed i dolori della sala stampa sono tutti per il «mister». Così quelli della panchina. Ma ieri Gigi Radice non c'era, il giudice sportivo lo ha messo in castigo e Cazzaniga ha dovuto fare tutto da solo. A cominciare dallo stare in panchina, una grande occasione in una domenica in cui il Toro ha sofferto e fatto soffrire. Solo che a lui della gara sono rimaste solo le spine. «Non ho avuto il tempo di giocare, nemmeno un minuto. Ero ancora in piedi e già Ancelotti segnava il pareggio. Non ho nemmeno visto come è andata. Peccato... Però devo dire che se ci fossero i giudici, come se ci fossero i devoti, come se ci fossero i punti avrebbe vinto il Milan. Loro hanno tenuto il pallone per 70-80 minuti. Comunque a noi va bene così. Per quanto riguarda il rigore voglio ricordarvi che Lorieri, anche a Firenze, aveva mancato la parata di un nulla...». Ecco, forse Cazzaniga è soprattutto contento di quella parata. E la cosa non deve meravigliare visto che il suo lavoro, al Toro, è proprio quello di allenare i portieri.

ARRBITRO: Lo Bello di Siracusa (8).  
MARCATORI: 77' Bresciani, 78' Ancelotti.  
SOSTITUZIONI: Torino: 85' Bortolazzi (in) per Bresciani.  
AMMONITI: nessuno.  
ESPULSI: nessuno.  
ANGOLI: 7 a 6 per il Milan.  
SPETTATORI: paganti 38.887 per un incasso di 557 milioni e 541 mila lire.  
NOTE: giornata primaverile, terreno del Comunale sempre in condizioni abbastanza pietose.

DAL NOSTRO INVIATO  
**GIANNI PIVA**

TORINO. In sette giorni il Milan ha rivelato il suo vero scopo in questo campionato: nobilitare la marcia del Napoli verso uno storico bis. A quanto pare erano solo parole di circostanza, buone a rendere sostanzioso il copione del campionato, quelle che parlavano di irriducibili inseguimento ai campioni d'Italia. Il Milan che non perdeva colpo, che si sentiva tradito da quel petardo, che alle sistematiche

vittorie del Napoli replicava con gol a grappoli e grandi prestazioni di calcio spettacolo ha a quanto pare soprattutto una vocazione ad una funzione estetica. Appena sua mezz'ora il Napoli ha rallentato il Milan da brava damigella si è mantenuto in sintonia. Chi ha come obiettivo quello di scalzare la capolista non butta al vento due clamorose occasioni per accorciare le distanze come quelle capitate in set-

## Paradisi per anche di testa

4' prima azione pericolosa della Roma. Domini batte una punizione dalla trequarti sinistra che Voeller, di testa, alza sopra la traversa.

10' tiro centrale di Viviani: Tancredi para facilmente.

27' punizione di Giannini di poco sopra la traversa.

36' prima bella azione del match. Moz serve Viviani che, dalla destra, offre il pallone a Todesco, il centravanti tira da pochi passi ma Tancredi respinge eludendo anche l'intervento di Corneliusson.

49' la Roma va in vantaggio. Giannini (che fino a quel momento non si era mai visto) taglia come il bue la difesa lariana servendo Policiano che beffa Paradisi con un perfetto pallonetto.

54' Paradisi, visto che i suoi difensori lariano, è costretto a uscire dalla sua area anticipando Giannini di testa.

60' dopo una mischia in area del Como Colloati serve Giannini, che, al volo, obbliga Paradisi a una difficile parata.

72' piccolo record negativo per Annoni II. Entrato da un minuto si fa subito ammonire per una gomitata in faccia a Giannini.

## 0-1

COMO	ROMA
6 Paradisi	6 Tancredi
6 E. Annoni	6 Tempestilli
6 Lorenzini	6 Oddi
6,6 Conti	6 Domini
6,6 Albiero	6 Colloati
6,6 Viviani	6 Signorini
6 Moz	6 Desideri
6 Invernizzi	6 Gerolin
6,6 Todesco	6 Voeller
6 Notaristefano	6 Giannini
6 Corneliusson	6 Policiano
6 Burgnich	6 Liedholm

ARBITRO: Baldas di Trieste (6).  
MARCATORI: 49' Policiano.  
SOSTITUZIONI: Como: 60' Giunta per Todesco, 70' Annoni II per Lorenzini; Roma: 82' Agostini per Desideri, 87' Conti per Policiano.  
AMMONITI: 50' Invernizzi per gioco duro, al 70' Desideri e al 72' Annoni II.  
ESPULSI: nessuno.  
ANGOLI: 3 a 3.  
SPETTATORI: 9.500 (di cui 3000 abbonati) per un incasso totale di 110.000.000.  
NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni.

I lariani impostano la partita sul tran-tran e i giallorossi li beffano. Basta un'invenzione di Giannini e Policiano

# Roma invincibile al rallentatore



Nella assieme a Conti. Sebino ha conquistato la panchina ma non ci resterà a lungo

DAL NOSTRO INVIATO  
**DARIO CECCARELLI**

COMO. In perfetto stile Liedholm (massimo risultato, minimo sforzo) la Roma espugna il non irresistibile campo del Como e si porta a casa altri due preziosissimi punti per la sua personalissima rincorsa al Milan e al Napoli. Non sarà brillantissima, non sarà una forza della natura, però la Roma sta indubbiamente diventando la terza forza del campionato. Con la vittoria (ed, la squadra di Liedholm (ad un punto dal Milan e a 5 dal Napoli) infla la nona partita utile consecutiva. Quello che più colpisce, della Roma, è la facilità con cui stordisce anche gli avversari più imbuftati. Ieri ad esempio il Como (privo di Maccoppi e Matte) aveva mille e un motivo per rendere dura la vita ai giallorossi. Bene: gli uomini di

fatti di un bel tiro al volo dello stesso Giannini e di un confuso arrembaggio finale del Como, resta proprio poco da raccontare. Concludendo: per la Roma le future sorti si fanno magnifiche e progressive. Per il Como invece si preparano tempi cupi. In effetti i giocatori di Burgnich hanno deluso non poco. Si consoli, comunque: Liedholm li ha definiti «combattivi e rapidi». Insomma: comuti e mazzati.

## 2-1

VERONA	ASCOLI
6,6 Giuliani	6 Pazzagli
6,6 Pici	6 Destro
7 Volpescina	6 Carannante
6 Iachini	6 Carillo
6 Fontolan	6 Benetti
6 Soldà	6 Agapitini
6,6 Verza	6 Dell'Oglio
6,6 Gella	6 Giovannelli
6,6 Pacione	6 Casagrande
6,6 Di Gennaro	6 Agostini
7 Elkjaer	6 Scarafoni
6,6 Bagnoli	6 Castagner

## Ascoli vittima dell'allenamento anti Werder Brema

**Casagrande «acostumato»**

18' rimpallo al limite, tiro al volo di Gella: bello, fuori di poco.

27' insidiosa risposta dell'Ascoli: su punizione dal limite Casagrande colpisce in pieno la traversa.

31' Iachini in progressione sulla fascia destra fermato in uscita disperata da Pazzagli.

34' per un fallo di Elkjaer l'arbitro concede la punizione al limite. Di Gennaro tocca per Volpescina. Il diagonale del terzino rasoterra è imprevedibile per Pazzagli: 1-0.

60' corner di Verza per la testa di Elkjaer. La battuta a botta scivola viene fermata sulla linea da un provvidenziale intervento di Carannante.

61' è il raddoppio per il Verona: dal corner di Volpescina c'è un batti e ribatti davanti a Pazzagli, Pacione si ritrova il pallone tra i piedi e inventa una colombella che forse dev'essere inganna irrimediabilmente il portiere ascolano.

63' espulsione di Casagrande per una parolaccia nei confronti dell'arbitro.

77' Fontolan altera Scarafoni in piena area: è calcio di rigore, batte Giovannelli: non c'è scampo per Giuliani.

Il Cesena con due gol del «folletto» Bianchi mette ko la squadra blucerchiata. I tifosi genovesi minacciano... il suicidio in caso di vendita, ma l'attaccante...

# Viali manda a dire: «Ciao Samp!»

## Vierchowod salva due volte

15' Cesena in vantaggio: splendido Rizzitelli a metà campo, stop di petto e quindi servizio laterale a destra per Bianchi che appena entra in area calcia violentemente. La palla schizza sulla parte inferiore della traversa, cade sulla linea di porta, rimbalza ancora sulla traversa e va in rete. Lo stadio è in tribuna e fatica a frenare un applauso istintivo.

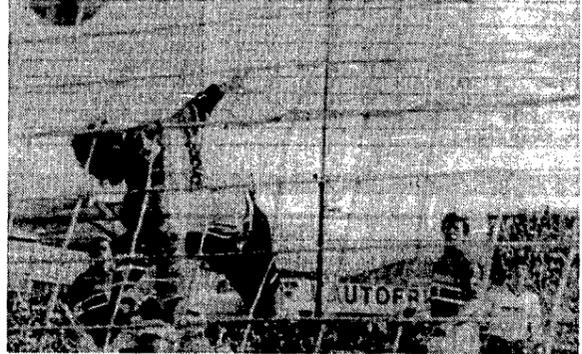
20' Cerezo, dalla distanza, tenta di sorprendere Rossi con una conclusione forte ma centrale.

40' Bistazzoni è in difficoltà sulle palle alte e causa un angolo banale. Dalla bandierina Sanguin mette a centro area dove Pellegrini di testa rinvia, la palla capita sui piedi di Bianchi che tira prontamente schiacciando la palla che compie una parabola perfetta beffando Bistazzoni.

47' Bianchi raccoglie una respinta della difesa ligure e batte a rete: Vierchowod riesce a salvare sulla linea di porta.

68' combinazione veloce Bianchi-Rizzitelli-Bianchi (ancora lui) che salta Bistazzoni, ma Vierchowod riesce ancora a salvare la rete della Sampdoria.

87' prodezza di Viali in rovesciata che però finisce sul fondo.



Il secondo gol di Bianchi

## 2-0

CESENA	SAMPDORIA
6,6 Rossi	6 Bistazzoni
7 Ceranicola	6 Briegleb
7 Armanise	6 Marini
7 Leoni	6 Fusi
7,5 Cavasin	6 Vierchowod
6,6 Jozic	6 Pellegrini
6,6 Bianchi	6 Pari
6,6 Sanguin	6 Cerezo
6,6 Lorenzini	6 Bonomi
7 Di Bartolomei	6 Mancini
7,5 Rizzitelli	6 Viali
8 Bigon	6 Beckov

ARBITRO: Magni di Bergamo (6).  
MARCATORI: 15' e 40' Bianchi.  
SOSTITUZIONI: Cesena: 89' Traini (sv) per Bianchi e 90' Fiamigni (sv) per Sanguin; Sampdoria: 68' Brenca (5,5) per Bonomi e Salsano (5,5) per Fusi.  
ANGOLI: 8 a 4 per la Sampdoria.  
SPETTATORI: 20mila circa (di cui 6326 abbonati) per un incasso di 315.562.000 lire.  
NOTE: giornata di sole disturbata da un vento. Esordio in serie A nella fila del Cesena di Gianni Fiamigni, classe 1969, nazionale juniores. In tribuna il c.t. della Nazionale, Vicini.

## LORENZO ROATA

VERONA. Un Verona «impiegatissimo», con la fiamma della squadra che sa che la «pratica» basta finirla per l'ora di pranzo, ce l'ha fatta secondo il copione della vigilia a metter sotto l'Ascoli. È una vittoria importante. Forse, la più importante: a tre giorni dal ritorno in Coppa Uefa col Werder e nel giorno della dura squalifica dell'Uefa a Fontolan (positivo all'antidoping). Ben interpretato, infatti, può subito sostituire agli scaligero quello che molto probabilmente l'Europa toglierà loro mercoledì sera, lassù in Germania, dove tra l'altro non ci sarà oltre Fontolan nemmeno Elkjaer entrambi fra i migliori

contro i marchigiani: il primo, a far bello il gioco in avanti del Verona, l'altro, a fermare Casagrande, l'unico degli avversari a capirci qualcosa della partita fino a una sciagurata imprecisione che all'osservante D'Elia ha fatto saltare il cartellino rosso.

L'Ascoli comunque, a quel momento nella ripresa, era sotto di due gol. La prima realizzazione era venuta su un tiro-bombarda di Volpescina nel primo tempo su punizione e il raddoppio su un tocco galoppato di Pacione, nel secondo, dopo una mischia furibonda con una provvidenziale deviazione di Benetti.

Il doppio svantaggio e l'espulsione del brasiliano hanno però tolto mordente al bianconero. Quando ormai la partita sembrava finita, a ricredersi ci ha pensato il rigore trasformato da Giovannelli per atterramento di Scarafoni in piena area. Tutto a dieci minuti dalla fine, col Verona che ha avuto peraltro il merito di non prendere paura continuando a pungero gagliardamente con tutti i suoi uomini meno Berthold che Bagnoli ha tenuto fuori fin dall'inizio nella speranza di corroborarlo a puntino in vista dei tedeschi. Salutari grandi manovre, senza risparmio, pensando a Brema...

## WASHINGTON ALTINI

CESENA. Successo prestigioso per i romagnoli che con due punti sottratti ad una Sampdoria lenta ed irrimediabile si avvicinano a grandi falcate al traguardo della salvezza. Grande merito soprattutto ad Alessandro Bianchi, il tornante del Cesena, che con un perentorio uno-due sferzato alla difesa ligure l'ha messa fuori di testa. «Mi piacerebbe restare a Genova ma credo che me ne andrò».

Chi ha invece fatto mirabile, sotto lo sguardo attento del tecnico azzurro Vicini, è stato l'altro azzurro, quello di casa, Rizzitelli. Addirittura il

ce. è sobbalzato quando il Cesena è passato in vantaggio: Rizzitelli a metà campo ha stoppato di petto facendosi scavalcare dalla palla per poi porgere a Bianchi (entrato nel giro azzurro dalla porta dell'Olimpica di Zoff), che con un bolide di rara potenza portava in vantaggio il Cesena. «Bianchi lo seguimmo dall'inizio del campionato e non è più una sorpresa», ha commentato poi Vicini. Bigon ha fatto debuttare Fiamigni, nazionale juniores, schierando Ceranicola nelle insolite vesti di «guastatore», cosa che ha scompaginato i piani di Boskov.

## Bigon incontentabile cerca la salvezza

CESENA. La prima notizia che circola negli spogliatoi è quella che Gianluca Viali lascerà la Samp. Bigon, il tecnico del cesenate, è preso d'assalto, ma si schermisce: «Parliamo della salvezza e non credo che abbiamo ancora raggiunto l'obiettivo, anche se abbiamo messo un mattone importante all'edificio». Quindi ha continuato: «La Samp non aveva la disperazione dell'Avellino di domenica scorsa, quindi ci ha lasciato giocare». Bigon ha anche speso parole di elogio per Bianchi e Rizzitelli (osservato da Vicini in tribuna). Boskov è apparso aggrandito: «Il Cesena ha fatto soltanto due tiri nel primo tempo e ha fatto gol». Poi rettilica il tiro e dice: «Debo però riconoscere che loro hanno giocato una partita semplice e pratica. A noi, invece, è andato tutto male».